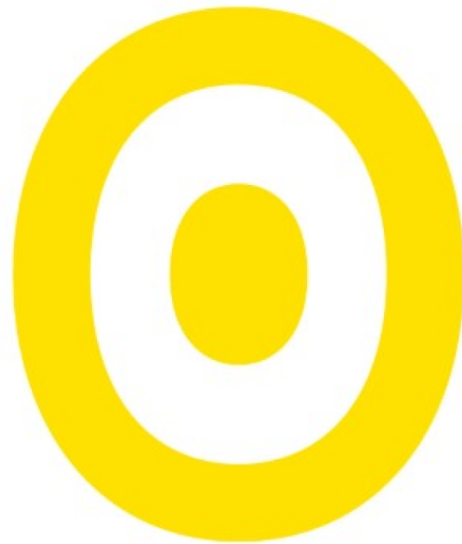


Cambiamento climatico e obblighi degli amministratori di banche

Sabrina Bruno, Professore Ordinario Diritto Societario Comparato, Unical - Luiss G. Carli, Chair Chapter Zero Italy, Amministratore non esecutivo Banca Carige



**Chapter
Zero Italy**

The Nedcommunity Climate Forum

Banche e Cambiamento Climatico

- **Linee Guida BCE**, novembre 2020, 13 aspettative. Tutte le banche (maggiori e minori dimensioni). Monitoraggio (dialogo di vigilanza). Per BCE = rischio climatico/ambientale è principale fattore di rischio nell'area euro. Questionario di autovalutazione e piano di azione (di adeguamento alle aspettative, indicando anche tappe intermedie) entro 15 maggio scorso. Stragrande maggioranza banche non è pronta.

Banche e Cambiamento Climatico

- 13 Aspettative su strategia, governance, risk management, reporting, impatti sui diversi rischi: 1. **comprensione** dell'impatto nel singolo contesto; 2. **integrazione** rischio climatico nella **strategia** di breve/medio/lungo periodo, 3. nel **RAF**, 4. **nella gestione integrata del rischio**; 5. **competenze specifiche** su clima a livello di c.d.a. e responsabilità cda; 6. **distribuzione competenze** nella struttura aziendale; 7. **flusso informativo** da management a c.d.a.; 8. inclusione del rischio climatico ai fini **ICAAP** per valutazione adeguatezza patrimoniale; 9. gestione del **rischio di credito** - dalla concessione al monitoraggio dei portafogli; 10. impatto su **continuità operativa (rischio operativo + reputazione e legale)**; 11. inserimento negli **stress test (scenari di base e avversi)** volto anche a comprendere se questo rischio possa portare deflussi di cassa netti; 12. valutazione **rischi liquidità** (buffer liquidità); 13. **informativa**.

Banche e Cambiamento Climatico

- Dal 2022: BCE includerà i rischi climatici negli stress test nell'ambito SREP per valutare rischio delle singole banche.
- Al momento preparazione, per ciò che diventerà disciplina dal prossimo anno.
- Fondamentale il ruolo del c.d.a. sin dall'autovalutazione.
- Finora quando si parlava di ambiente e banche si pensava che queste ultime dovessero attivarsi sulla riduzione delle emissioni di CO2 dei loro edifici, ottimizzazione spostamenti dipendenti, uso di energie rinnovabili etc. Ora invece anche l'impatto del rischio climatico su modello di business dei clienti deve essere considerato prima di decidere se erogare o rinnovare il credito.
- Le banche devono essere in grado di valutare le modalità di integrazione del rischio climatico ed ESG (in generale) nell'ambito del processo Pillar 2, del resoconto ICAAP, e di conseguenza nello SREP dal momento che le Autorità di vigilanza nei prossimi anni valuteranno le modalità di considerazione di questi rischi da parte dei soggetti vigilati.
- + Ulteriore considerazione del fattore clima/ambiente – come opportunità – per attività di finanziamento ed investimento (green loans, green bonds, green securitization etc.)

COSA E' IL RISCHIO DA CAMBIAMENTO CLIMATICO?

Task Force Financial Stability Board:

<https://assets.bbhub.io/company/sites/60/2020/10/FINAL-2017-TCFD-Report-11052018.pdf>

- Rischi **fisici** su infrastrutture (della banca e dei suoi clienti): alluvioni, uragani, innalzamento mare etc.
- Rischi **di transizione** che possono essere «disruptive»: nuova regolamentazione (carbon tax, riforma ETS, limiti emissione CO2, tassa sulla plastica etc.) che può incidere su valutazione costi/ricavi dei clienti delle banche; nuove tecnologie (abbandono fonti tradizionali e passaggio a fonti rinnovabili, etc.) che possono causare obsolescenza di alcuni modelli di business; rischi reputazionali e legali (per banche e clienti, People&Planet 2009). Ciò potrebbe causare la fuoriuscita dal mercato di quelle imprese (di qualunque dimensione) che non si siano per tempo, e cioè a partire da **ora**, adeguate alle possibili trasformazioni del mercato.

Obblighi e Responsabilità degli Amministratori in Europa

Direttiva N. 95/2014/UE (d.lgs. N. 254/2016) + Proposta Direttiva N. 0104/2021 (CSRD)

- Presupposto: natura di rischio finanziario (carbon bubble). Obblighi di trasparenza (in DNF) per società con più di 500 dipendenti (+ banche e assicurazioni) su: politica adottata con riferimento (tra le altre materie) ambiente o giustificazione mancata adozione di tale politica + Linee Guida Commissione Europea, luglio 2019 = richiamano ed integrano in esse Raccomandazioni della Task Force del FSB: rischi fisici e di transizione, per vari settori + doppia materialità (*outside in* + *inside out*) = condizioni per trasparenza su resilienza della società rispetto al cambiamento climatico e alla strategia che si sta costruendo su transizione. Linee Guida non vincolanti ma “diligenza e professionalità” nella redazione.

Obblighi e Responsabilità degli Amministratori in Europa: solo trasparenza?

La disciplina incide anche su **contenuto obbligo di diligenza** nella gestione su: valutazione di adeguatezza degli assetti amministrativi, organizzativi e contabili; formulazione della strategia; corretta valutazione degli attivi; decisioni propriamente operative ovvero riguardanti investimenti i cui effetti si producano nel medio-lungo termine.

Trasparenza in DNF riguarda: modello aziendale di gestione ed organizzazione dell'attività di impresa; politiche e *due diligence*; risultati di queste politiche; rischi e loro gestione. Ma informare sul modello aziendale con riferimento al clima nella duplice prospettiva (*outside-in* e *inside-out*) cosa vuol dire in concreto? = c.d.a. ed organi delegati devono valutare il proprio modello di business e, in particolare, la **resilienza** rispetto ai cambiamenti climatici tenendo conto dei **rischi** e delle **opportunità** e quindi formulare una strategia adatta a fronteggiare rischi e cogliere opportunità tenendo conto, come dicono le Raccomandazioni della TCFD dei vari scenari di cambiamento climatico (da 1.5 fino a 3 o 4), redatti dagli organismi internazionali (alcune società hanno i propri) perché non sappiamo quale sia lo scenario che si verificherà realmente.

Obblighi e Responsabilità degli Amministratori in Europa: solo trasparenza?

Quindi il cda dovrà elaborare un (i) **piano strategico** che andrà oltre il solito orizzonte temporale per guardare al medio lungo termine; dovrà essere flessibile, pronto ad essere adattato all'effettiva situazione e rivisto periodicamente. Analisi di scenario = necessaria ma anche utile per cogliere opportunità adeguatamente e tempestivamente.

Inoltre il cda dovrà (ii) curare e valutare, ai sensi dell'art. 2381 c.c., che **l'assetto organizzativo** amministrativo e contabile sia adeguato tenendo conto anche dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.

Trasparenza non è formalistica *compliance* ma produce conseguenze di natura organizzativa e gestoria.

Attraverso il cambiamento climatico il medio lungo termine entra nella gestione degli amministratori.

= Contenuto obbligo di diligenza degli amministratori = la violazione può comportare responsabilità per informazioni non corrette nel bilancio o in altri documenti ad esempio, oppure per cattiva gestione se non si è adeguatamente tenuto conto dei rischi legati al cambiamento climatico danneggiando così il patrimonio sociale o non si sono sfruttate al meglio le opportunità (responsabilità per perdita da *chance*, più difficile da provare).

Non ci sono ancora casi in Italia con riferimento ai c.d.a. Ma qualche azione civile per danni da informazioni non corrette è iniziata in USA anche con riferimento al tema delle informazioni non corrette (in particolare contro Exxon).

I Principi del World Economic Forum

*«How to set up effective climate governance on corporate boards.
Guiding principles and questions (gennaio 2019)»*

http://www3.weforum.org/docs/WEF_Creating_effective_climate_governance_on_corporate_boards.pdf

Cambiamento climatico è un rischio di natura finanziaria: rischi fisici e di transizione. Riferimento alle Raccomandazioni della Task Force del Financial Stability Board

Principi del World Economic Forum

- 1) Climate accountability on boards
- 2) Command of the climate subject
- 3) Board structure
- 4) Material risk and opportunity assessment
- 5) Strategic and organizational integration
- 6) Incentivization
- 7) Reporting and disclosure
- 8) Exchange